

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3303/09
di Vittorio Agnoletto (GUE/NGL)
alla Commissione

Oggetto: Ripetute violazioni dei diritti dei rifugiati politici e mancato rispetto da parte delle autorità italiane della direttiva 2004/83/CE del Consiglio

Martedì 21 aprile un gruppo di circa 350 immigrati, la maggior parte dei quali rifugiati politici, fra cui donne e bambini, è stato vittima di un ennesimo grave abuso da parte delle forze dell'ordine a Bruzzano. Con il pretesto di un controllo tecnico si è impedita la libera circolazione a suddetto gruppo.

Le forze dell'ordine hanno quindi aggredito con cariche e violenze i manifestanti che stringevano in mano i loro permessi di soggiorno e i documenti provanti il loro status. Tali documenti dovrebbero assicurare a chi li detiene il rispetto di norme minime che, come specificato nella direttiva 2004/83/CE¹ del Consiglio, garantiscono un livello minimo di benefici comprendenti la residenza e l'accesso all'occupazione, l'assistenza sociale e sanitaria e l'accesso ad un alloggio. Inoltre, la direttiva ha il compito di armonizzare in tutti gli Stati membri dell'Unione europea i diritti e i benefici accordati ai cittadini di paesi terzi e apolidi a cui è stata concessa una protezione internazionale (status di rifugiato o protezione sussidiaria), attraverso il ravvicinamento delle norme.

Inoltre i considerando 3, 10 e 13 precisano che, conformemente ai principi riconosciuti segnatamente nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, la direttiva mira a stabilire delle norme minime per quanto riguarda la definizione e il contenuto dello status di rifugiato al fine di guidare gli organi competenti a livello nazionale nell'applicazione della convenzione di Ginevra, come modificata dal protocollo di New York. Ai considerando 6 e 7 si indica che altro scopo della direttiva è contribuire a limitare i movimenti secondari dei richiedenti asilo tra gli Stati membri, nei casi in cui tali movimenti siano dovuti esclusivamente alla diversità delle normative nazionali. Pertanto, un'attuazione non corretta di tale direttiva da parte degli Stati membri andrebbe contro i suoi obiettivi dichiarati.

I fatti sopraesposti testimoniano ancora una volta, come il comportamento delle autorità italiane sia in totale ed evidente contrasto con le disposizioni della direttiva 2004/83/CE.

Non ritiene la Commissione di doversi impegnare proficuamente affinché anche in Italia si ottenga il rispetto dei diritti riconosciuti ai rifugiati politici? Quali provvedimenti intende adottare nei confronti di un paese membro che ripetutamente non osserva le normative comunitarie?

L'interrogante attende ancora informazioni relative alla risposta fornita dalla Commissione il 15 dicembre 2008 (P-6134/08) su un caso analogo (Condizione dei profughi nell'ex clinica di Borgo san Paolo Torino), in cui la Commissione scrive che "chiederà dei chiarimenti alle autorità italiane e provvederà successivamente ad informare l'onorevole parlamentare sulle misure che eventualmente deciderà di prendere".

¹ GU L 304 del 30.9.2004, pag. 12.